

SCHEDA 12

Sogni / Cielo

Angoli di Cielo

LAB 23

La sensazione che provoca la visione del cielo genera in noi una mescolanza di sentimenti di ammirazione e al tempo stesso di angoscia, nel momento in cui confrontiamo la nostra limitatezza umana con l'infinito suo mistero.

Romano Battaglia



OBiettivo/DRITTI ALLA META

Le opere dell'artista **Paolo Facchinetti** posso essere lo spunto per **ricreare cieli** attraverso una tecnica non completamente governabile, così come non lo è il mutare del cielo e delle condizioni atmosferiche, così come non lo sono sempre i sogni, i pensieri, i desideri. **I ragazzi saranno invitati a riflettere sul movimento dell'aria che si muove, cambia, rende diversi i cieli ogni momento che passa, per offrire a chi li osserva immagini sempre nuove, attimi che colpiscono ciascuno in modo diverso, spunti per realizzare opere d'arte che raccolgono la bellezza del Creato e la riempiono dei sogni dell'uomo.**

Materiali:

coloranti
tempere
acquerelli
bicchierini
pennelli
pipette contagocce
fogli di acetato A4 divisi a metà
lavagna luminosa



Paolo Facchinetti, Cielo

STEP 1/IN CERCA DI ISPIRAZIONE

X OSSERVIAMO, RIFLETTIAMO, CONFRONTIAMOCI

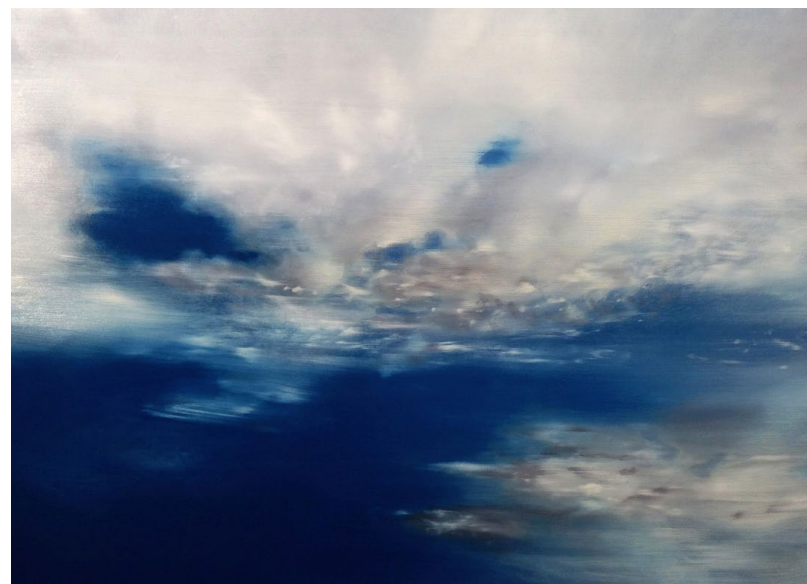
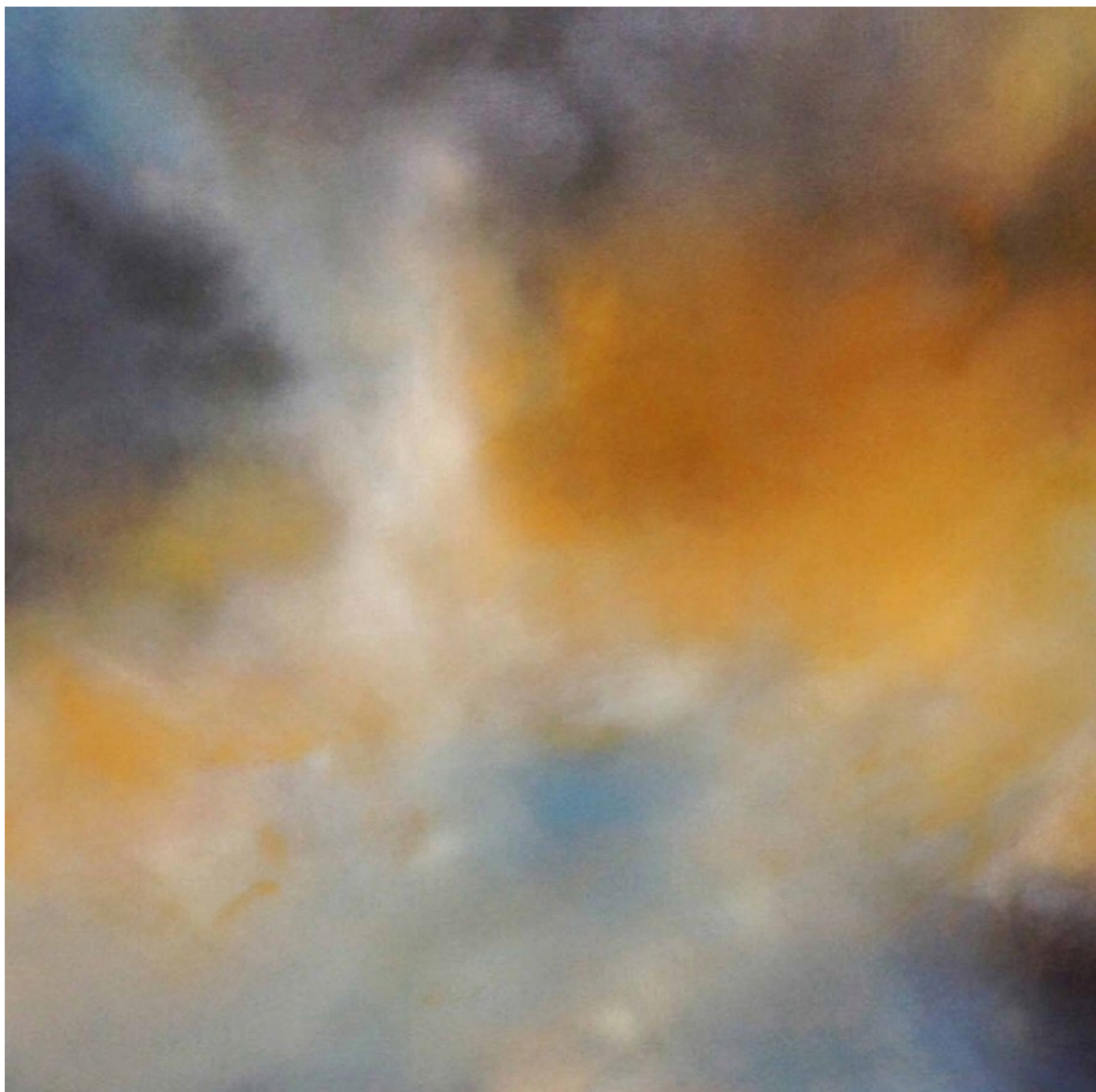
Una fotografia si può scattare in due modi: con la macchina fotografica o con gli occhi. Quando vediamo un'immagine che ci incuriosisce ci viene subito voglia di fotografarla, ma spesso non abbiamo uno strumento a portata di mano oppure quando riusciamo a scattare la nostra immagine ha già cambiato forma. I nostri occhi, poi, catturano infinite immagini in ogni momento e sanno custodire quelle che maggiormente colpiscono.



L'artista Paolo Facchinetti ferma attimi di cielo sia con la sua polaroid e sia con i suoi occhi, traducendone il ricordo sulla tela. Nei suoi cieli dipinti non copia, come si potrebbe immaginare, i cieli che ha fotografato quando l'hanno particolarmente colpito ma lavora a memoria, ricreando il cielo sulla tela mediato dalla sua percezione. Una restituzione composta dai pensieri che gli sono venuti alla mente osservandoli, dai suoi sogni, dal suo modo di vederli, di osservarli, di notare e far risaltare un particolare o un altro.

L'artista ricorda che tutto è iniziato quando un giorno, andando a Brescia, ha visto dalla macchina un cielo giallo che è rimasto particolarmente impresso nella sua memoria. La sera, tornato a casa, lo ha riprodotto. Come una fotografia impressa nella pellicola della sua memoria e poi sviluppata stampandola sulla tela.

Le sue opere sono una serie di immagini irripetibili dove forme e colori sono in continuo mutamento, come i pensieri e le idee. Una lunga galleria di cieli, luoghi a metà tra la realtà e il sogno, tra il finito e l'infinito, tra ciò che possiamo toccare e ciò che possiamo solo immaginare.





STEP 2/ALL'OPERA

CREIAMO, INVENTIAMO, IMMAGINIAMO

Il laboratorio è composto da diversi step successivi.

Nel primo si possono osservare alcune fotografie di cieli e i dipinti di Paolo Facchinetti, spiegandone il lavoro. La riflessione andrà poi condotta sulla differenza tra fare una fotografia e dipingere: entrambe sono opere d'arte ed entrambe non sono la realtà del cielo che è molto più grande di quella che vediamo rappresentata. Tra la realtà e quello che si vede nelle opere ci sono la mano, i pensieri e le scelte di un artista. Nelle fotografie egli deve selezionare una porzione di cielo, dare confini a ciò che è infinito lasciando all'immaginazione di chi osserva il resto e scegliere un momento da fermare. Nei dipinti, oltre a questo, deve definire un modo di rappresentare il cielo, con la consapevolezza che non sarà mai uguale alla realtà ma una rappresentazione mediata dal suo modo di vedere, dai pensieri che gli sono venuti osservando quel particolare attimo di cielo, dai suoi sogni...





Un secondo momento potrà essere dedicato all'osservazione del cielo. Probabilmente tutti hanno fatto l'esperienza di fermarsi ad osservare il cielo: dopo una prima condivisione di questi vissuti (cosa ho pensato guardandolo? Ho espresso un desiderio? Ho immaginato qualcosa?) si può vivere in maniera collettiva questo esercizio. Quello che un cielo racconta a ciascuno è diverso: ad ognuno evoca emozioni, storie, pensieri differenti.

Nella terza parte si andrà a realizzare il laboratorio vero e proprio. Ognuno dovrà scegliere un particolare attimo di cielo, un cielo chiaramente impresso nella propria memoria. Può essere il cielo osservato nell'esperienza collettiva oppure un cielo osservato in qualche altra personale esperienza. Si procederà poi, grazie all'utilizzo di acetati, tempere, acquerelli e inchiostri a dare forma ai propri cieli, caricandoli dei propri sogni e pensieri con colori e forme diverse.



Ogni bambino avrà a disposizione 4 fogli di acetato trasparente, in formato A5 (per ottenere questo formato sarà sufficiente tagliare i più comuni fogli A4 a metà). A disposizione si avranno poi dei bicchierini con colori e densità differente (si possono utilizzare le tempere, gli acquerelli o i coloranti) da distribuire sui fogli con pipette contagocce o pennelli.

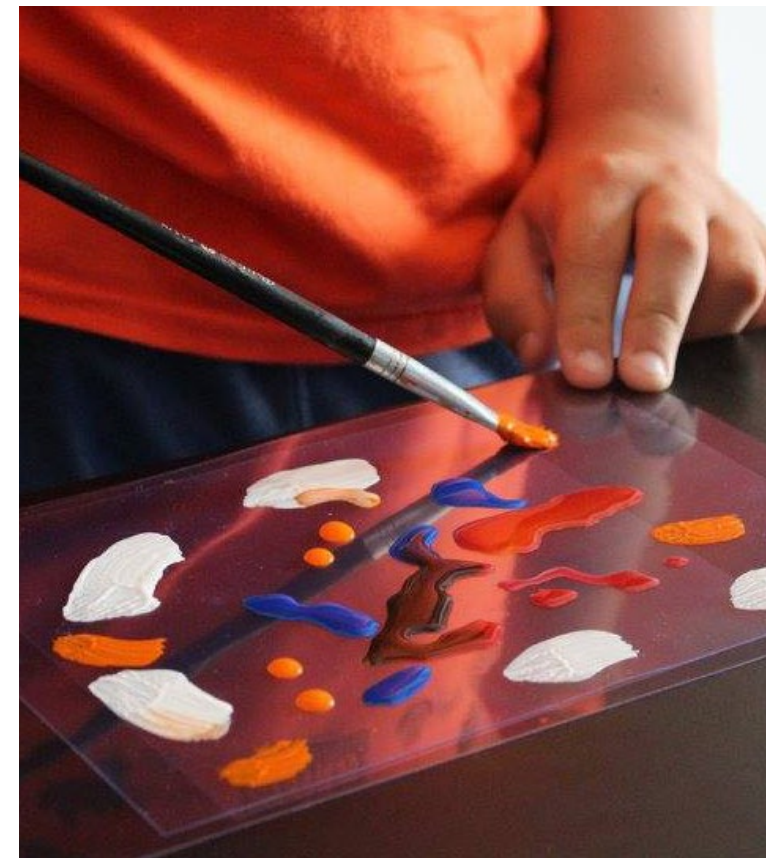
Si parte dal primo foglio di acetato dove andranno fatte cadere alcune gocce dei colori desiderati (per ogni strato è possibile unire anche differenti tipi di materiale ed è meglio usare sempre anche un po' di bianco). Appoggiando sopra il secondo foglio di acetato si potranno tirare i colori con le dita mescolandoli sino a far loro assumere la forma e gli effetti desiderati. È importante tenere presente che la tecnica non è completamente controllabile, così come non lo è la tecnica di Facchinetti, che utilizza bombolette spray, così come non è manovrabile il movimento dell'aria che fa assumere colori e forme diverse al cielo, così come non sono del tutto pilotabili i pensieri e i sogni.

L'operazione verrà ripetuta altre due volte, con altri colori, tenendo presente la trasparenza dell'acetato: se voglio tenere un colore più distinto dovrò inserirlo in un punto dove l'acetato è ancora vuoto. I bambini dovranno quindi progettare il loro cielo anche in base alle possibilità date dai materiali usati.





In un'ultima fase, se si dispone di un ambiente buio e di una lavagna luminosa, si potranno proiettare i diversi cieli realizzati oppure mostrare nel dettaglio il processo di quanto fatto: ci si accorgerà meglio di come i colori tendono a muoversi in continuazione, modificando l'effetto finale del cielo, così come anche i nostri sogni e desideri continuano a modificarsi man mano che si cresce.





SummerArt è parte di
SummerLife, il progetto
educativo dell'estate 2020
Scopri tutte le proposte su
www.summerlife.it



www.fondazionebernareggi.it

Sul nostro sito trovi il progetto completo di SummerArt
24 laboratori per vivere un'estate a colori



Summer Art 2020

Sulla nostra pagina Facebook sono a disposizione
i video di presentazione e i materiali di approfondimento



Artexicre

Hai fatto il nostro laboratorio? Pubblica le fotografie
tagga Artexicre e utilizza l'hashtag #SummerArt2020



Contattaci

info@fondazionebernareggi.it

035 278 151